

# MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO DELL'ATTIVITA' SPORTIVA

## PREMESSA

Il diritto principale dei tesserati. È quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza in genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.Lgs 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute, al benessere psico fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi. Questo documento intende dare attuazione ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze e tutela stabilite.

### **Art 1 - OBIETTIVI**

- 1) Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui ha il D.lgs n. 198/2006 Commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell' Associazione Polisportiva Valdagno (di seguito denominata "Ente").
- 2) Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono allineate con le linee guida adottate dall' AICS attualmente in vigore e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'ente devono seguire per:
  - a) Promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza, discriminazione.
  - b) Favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità e valorizzando la diversità.

- c) Rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità.
- d) Identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente a raccomandazioni del Safeguarding Officer istituito dalla AICS, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi. I diritti, specialmente nei confronti di Tesserati minori.
- e) Gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti.
- f) Informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi.
- g) Incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate dalla AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia.
- h) Garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo, nelle attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'ente.

## **Art 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE**

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- a) tutti i tesserati dell'Ente.
- b) Tutti coloro che hanno rapporti di lavoro o volontariato con l'Ente.
- c) Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

## **Art 3 – REGOLE DI CONDOTTA**

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti regole di condotta.

- a) Garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

*organizzare turni di allenamento e partecipazione alle gare senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc. In caso di minori appartenenti a categorie svantaggiate, garantire le loro equa suddivisione in squadre uguali di allenamento per favorire l'integrazione.*

- b) Riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno, rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

*assicurare che ogni atleta sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva; prevedere un numero sufficiente di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti, richiederà tecnici e atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio*

- c) Condurre le attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo, emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi, bisogni:

*ascoltare i minori per comprendere le loro ambizioni e desideri sportivi; programmare le attività sportive o la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta.*

- d) Prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche legate a disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

*affiancare ai tecnici professionisti specializzati e prevedere la presenza di figure aggiuntive durante gli allenamenti per monitorare il comportamento degli atleti, organizzare percorsi di educazione alimentare, individuare tra i dirigenti una figura di riferimento. Che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio.*

- e) Segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori o ai soggetti preposti alla vigilanza:

*Identificare il responsabile delle segnalazioni, definire le situazioni rilevanti sia sportive che extra sportive, informare i genitori delle assenze dei minori da gare o allenamenti.*

- f) Consultare il Responsabile delle Politiche di Safeguarding dell'Ente, in Caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento.

g) Mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

- Evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti.
- Incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare il linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste.
- Evitare di rimanere soli con singoli atleti e spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore.
- Prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore.
- Richiedere i tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

*Vietare ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti; gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti; stabilire le regole per la compagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due dirigenti; limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede, permettendo controlli solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti; imporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyber bullismo.*

h) Prevenire via con la durata, allenamenti e gare, via quella tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

*organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva.*

i) Spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva, per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

*organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare politiche salvaguardia, tenere incontri per inculcare un'adeguata educazione sportiva; prevedere sanzioni per comportamenti inadeguati durante le gare.*

- j) Promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile.
- k) Rendere consapevoli tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:
- Affissione presso la sede dell'affiliato del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla home page del sito dell'Ente.
  - Affissione presso la sede dell'Ente e/o pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo di Safeguarding nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poter contattare.
  - comunicazione al momento del tesseramento agli atleti e ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice etico adottato dall'Ente, nonché comunicazione del nominativo del Safeguarding nominato dall'ente.
  - Comunicazioni ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione dei comportamenti lesivi al Safeguard Officer nominato dall'Ente.
  - Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

*Creare una e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'Ente; organizzare incontri, seminari con esperti durante la stagione sportiva per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise*

#### **Art 4 – TUTELA DEI MINORI - OBBLIGHI**

Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori, devono fornire copie del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

#### **Art 5- RESPONSABILE DELLE POLITICHE DI SALVAGUARDIA NOMINATO DALL'ENTE**

- 1) Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati e garantire protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. L'Ente

nomina un responsabile contro abusi, violenze, discriminazioni e lo comunica alla AICS al momento dell'affiliazione.

- 2) Il responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità. Competenza in possesso dei seguenti requisiti.
  - a) Non avere riportato condanne penali, anche non definitive, per i seguenti reati: art. 600-bis (prostituzione minorile), 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenni), 609-quinquies (corruzione di minorenni), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);
  - b) Non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori a un anno, da parte della FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
  - c) Aver subito eventuali corsi di aggiornamento previsti dalla AICS e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affiliati.
- 3) La nomina del responsabile, adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla homepage del sito Internet dell'Ente, è inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi e affiliati secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affiliati.
- 4) Il responsabile resta in carica un anno e può essere riconfermato.
- 5) In caso di cessazione del ruolo di responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissione o altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affiliati secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi e affiliati.

6) La nomina del responsabile contro abusi , violenze e discriminazioni può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato

dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al Safeguarding Officer della AICS. Il sodalizio provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7) Il responsabile è tenuto a:

- a) promuovere la corretta applicazione del regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati della AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento di modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta adottati dagli stessi.
- b) Adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare, nell'ambito del proprio sodalizio, ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna.
- c) Segnalare Safeguarding Officer dell'AICS eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta
- d) Rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai regolamenti AICS.
- e) Formulare proposte di aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio.
- f) Valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi, di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate.
- g) Partecipare all'attività formativa organizzata dalla AICS.

## **Art 6 – DOVERE DI SEGNALAZIONE**

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti, come indicati dal Regolamento e dalle linee guida della AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguard Office della AICS anche tramite il Safeguarding Officer nominato dall'Ente.
2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente regolamento può consultare il responsabile delle politiche di salvaguardia dell'Ente o direttamente il Safeguarding Officer della AICS.

## **Art 7 – DIFFUSIONE E ATTUAZIONE**

- 1) L'Ente con il supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding , si impegna a pubblicare e diffondere il presente documento e il codice di condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenze di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nelle attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide il materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.
- 2) Il presente documento è pubblicato sul sito Internet del sodalizio, se disponibile, e/o affisso presso la sede dello stesso, e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

## **Art 8 - SANZIONI**

(Riportare di seguito delle sanzioni previste, in caso di accertata violazione della norma)

*pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai regolamenti ai CS, prevedere sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica Temporanea. Dallo svolgimento delle attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale e dalle norme regolamentari dell'ente.*

## **Art 9- DISPOSIZIONI FINALI**

- 1) Questo documento viene aggiornato dall'organo direttivo dell'Ente con cadenza almeno quadriennale o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della giunta nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI. Per le politiche di safeguarding, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche integrazioni delle disposizioni della AICS.
- 2) Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente.
- 3) Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico.
- 4) Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

**IL PRESIDENTE**

**VENCATO VITTORIO**